

# «Contro le combine le seconde squadre»

## Tommasi: «Uno stesso club in serie diverse come in Spagna. Il contratto? Ce la faremo»

**Secondo il numero uno dell'Associazione dei calciatori: un anno per raggiungere l'accordo con la Lega su diritti e soldi**

FRANCESCO CAREMANI  
CORTONA

È stato sempre un modello per i giocatori più giovani. Ora che Damiano Tommasi è presidente dell'Associazione calciatori, da modello è diventato punto di riferimento. L'ex capitano della Roma, azzurro ai mondiali del 2002, riflette sul calcio italiano e sul contratto dei calciatori che sopravvive ai rimandi dei club, in un contesto in cui troppi guardano solo al proprio particolare e pochi all'interesse generale del movimento.

**Dopo l'assemblea di Lega di mercoledì qualcosa sul contratto s'è mosso, a che punto siamo?**

«L'assemblea della Lega di A ha espresso la volontà di prorogare l'accordo collettivo fino al 30 giugno 2013. Un tempo nel quale potremo discutere di tutti i temi che ci stanno a cuore. Mi è sembrato, inoltre, d'intuire la volontà di andare avanti senza intoppi, avremo così modo di confrontarci sulla convezione promo-pubblicitaria e sulle sue modifiche».

**Si procede per proroghe, quali sono i nodi che non hanno permesso un accordo definitivo?**

«Ci sono argomenti che devono essere approfonditi, sia per loro che per noi: dalla convezione promo-pubblicitaria, appunto, al fondo di garanzia, che va certamente ristrutturato. Ritengo che ci siano margini per trovare un accordo anche su questo».

**L'anno scorso lo sciopero scatenò la pancia dell'opinione pubblica contro i calciatori "ricchi e viziosi"...**

«Siamo consapevoli che il giocatore è visto come una persona che guadagna tanti soldi senza merito, è difficile far capire che proprio il mercato del calcio e l'attenzione che c'è attorno permettono a certi presidenti di firmare determinati contratti di lavoro dipendente. Pochi sanno, inoltre, che il minimo contrattuale in serie A è di 1.500/1.800 euro, eppure per arrivarci si fanno grandi sacrifici, ma il discorso economico è in secondo piano».

**Cioè?**

«Sul tavolo dell'accordo collettivo non ci saranno i soldi, bensì i diritti e doveri che i calciatori hanno verso le società e queste verso i giocatori, cercando di mettersi alle spalle comportamenti che sono il retaggio del passato».

**Durante gli Europei, quattro grandi club di A si sono incontrati con Murdoch per parlare di Super Lega, mentre Prandelli chiedeva più spazio per la Nazionale. Quale dovrebbe essere la strada maestra del calcio italiano?**



Il presidente dell'Associazione calciatori Damiano Tommasi mercoledì scorso a Cortona ha ricevuto il premio Fair Play

«L'aspetto sportivo deve tornare primario rispetto a tutto il resto. Ci sono tanti soldi e interessi ma l'obbligo della Federazione e del Ct credo sia proprio quello di provare a spostare il baricentro. Alla fine uscire male dalle coppe europee è un aspetto sportivo che si ripercuote sul ranking Uefa, sull'attenzione mediatica e sugli investitori, quindi anche su quello economico».

**Abete ha attaccato frontalmente la Lega, non è che proprio i calciatori rischiano di rimanere schiacciati tra i due poli d'attrazione?**

«L'Europeo, tra le altre cose, ha dimostrato che nei momenti di difficoltà ci si aggrappa a chi va in campo, alle loro prestazioni, al loro modo di porsi e comunicare. Il ruolo dei calciatori è di grande responsabilità e troppo spesso vengono strumentalizzate le piccole cose a discapito di ciò che è importante. Nonostante ciò, rimangono dei punti di riferimento per i ragazzi e i tifosi grazie al loro

...  
**«In questo modo non si pensa solo alla classifica e si potrebbero valorizzare i giovani per la Nazionale»**

attaccamento alla Nazionale e alla professione».

**Cosa resta di questo secondo posto europeo?**

«Siamo stati la vera sorpresa, Prandelli ha cambiato il modo di giocare e molti giovani hanno risposto bene alla prima grande esperienza internazionale, conquistando anche l'accesso alla Confederations Cup».

**La ricetta Tommasi: seconde squadre per contrastare il fenomeno delle combine. Crede che il sistema spagnolo possa essere innestato in quello italiano?**

«Al di là dei sistemi diversi, l'idea è di dare uno scopo che non sia solo quello della classifica o del risultato, bensì quello della prestazione e della crescita. Offrire ai più giovani un obiettivo diverso per tenere lontani gli interessi negativi che girano intorno al pallone».

**Il calcioscommesse è un problema internazionale, ma il football italiano ciclicamente torna nelle aule dei tribunali, perché?**

«È giusto andare sino in fondo per conoscere i colpevoli, punire i responsabili e dare risposte certe a tutti quelli che si comportano bene, rispettando le regole, e che hanno a cuore il nostro sistema calcio. In Italia si fanno indagini, altrove è tabù, ma la stragrande maggioranza del movimento è un esempio di professionalità e sportività».

## Gol fantasma addio, la Fifa introduce la tecnologia

PINO STOPPON  
ROMA

VIA LIBERA ALLA TECNOLOGIA PER EVITARE I GOAL FANTASMA MA ANCHE RILANCIO DELLA COMPONENTE UMANA, SOTTO FORMA DI ARBITRI DI PORTA. La Fifa ha deciso di adottare la tecnologia del cosiddetto «occhio di falco» per scongiurare i deprecati goal-non goal, ma ha deciso anche che lo strumento tecnologico verrà in supporto alla «cinquina» arbitrale, composta da arbitro, 2 assistenti-guardialinee e 2 arbitri di porta.

Il massimo organismo mondiale in tema di calcio, riunito a Zurigo, ha deciso dunque di prendere una decisione salomonica: introdurre sì elementi di tecnologia, come il «detector» posto sulla linea della porta, che avrà il compito di vedere se il pallone è entrato o meno completamente, ma non rinunciare alla positiva esperienza degli arbitri di porta, che hanno integrato in questi ultimi due anni la terna arbitrale collocandosi a fianco delle porte.

L'occhio di falco verrà introdotto al mondiale per club in programma in dicembre a Tokyo, alla prossima Confederation Cup del 2013 e alla Coppa del Mondo che si giocherà in Brasile nel 2014.

Sul piano della tecnologia, la Fifa ha promosso entrambi i sistemi che avevano già superato la prima fase di sperimentazione: l'occhio di falco, basato sul riconoscimento ottico attraverso le telecamere (sei per porta), e il GoalRef, che sfrutta campi magnetici e pallone col microchip. La decisione, ha fatto sapere il segretario generale della Fifa, Jerome Valcke, è stata presa all'unanimità e le due tecnologie, in caso di esito positivo al Mondiale per club, saranno utilizzate anche nella Confederations Cup del 2013 e nella Coppa del Mondo 2014 in Brasile.

Luce verde anche per gli arbitri di porta che potranno essere utilizzati in qualsiasi competizione gli organizzatori riterranno opportuno ricorrere a questa soluzione.

L'introduzione della tecnologia, già in avanzata fase di sperimentazione, ha avuto un'accelerazione per via di un episodio del recentissimo campionato europeo di calcio disputato in Polonia e Ucraina. Nel corso del torneo e, a dispetto dell'introduzione della cinquina arbitrale, si è, infatti, verificato un caso di goal fantasma nel corso dell'incontro tra Ucraina e Inghilterra, che la nazionale inglese ha vinto per 1-0. L'Inghilterra in vantaggio di un goal, subì il peggior goal ucraino ma il gol di Marko Devic non fu convalidato.

## Il «Gorilla» concede il bis Che paura per Sagan

**5ª tappa del Tour Il tedesco Greipel batte di nuovo tutti in volata. Lo slovacco coinvolto in una caduta a 2 km dalla fine**

COSIMO CITO  
sport@unita.it

L'UOMO CHIAMATO «GORILLA» SFRECCIA A SAINT QUENTIN, FA DUE SU DUE IN VENTIQUEATTRE ORE E INIZIA A SPAVENTARE - ADESSO SÌ - SERIAMENTE CAVENDISH IN VISTA DELLA VOLATA OLIMPICA. André Greipel è al momento il miglior velocista del Tour, il più potente e quello dotato di miglior squadra. La Lotto corre quasi tutta per il tedesco, amministra i tempi della volata, lo lancia, sa quando farlo. Greipel è un velocista di grosso cabotaggio, ha bisogno di un rettilineo comodo davanti e di una squadra che lo porti ai 100 metri. Poi esplose, alla Cipollini. È nato a Rostock come Jan Ullrich, è uomo da venti vitto-

rie l'anno, razziatore di traguardi minori, ma anche capace in passato di acuti al Giro e alla Vuelta. Nel 2011 vinse a Carmaux la sua prima tappa del Tour. È più vecchio, meno scaltro e più insicuro di Cavendish, ma ha una potenza devastante e un fisico muscolatissimo.

Cavendish, ancora acciaccato dopo la caduta dell'altro ieri, finisce quinto e scontento, Petacchi ottavo. Un'altra caduta ai due km, ne fa le spese Sagan, che resta a terra, poi si rialza e chiude senza problemi. Tutti salvi i big, cancellara resta in giallo, Wiggins lo tallona, Nibali è sempre ottavo, primo degli italiani in una classifica che ha quindici nazionalità diverse ai primi quindici posti, un record che racconta molte cose del ciclismo globalizzato di oggi.

La tappa è sonnacchiosa, evadono in quattro, Urtaun, Ghyselinck, Ladagnous e Simon, partono al km 0 e si fanno 196,2 km da soli, a cuocersi nella campagna della Piccardia. La tappa di km ne misura 196,5. Alla fuga sono mancati 300 metri.

A un certo punto pare fatta, il gruppo però, anche se spaventato e menomato dalla caduta, ha una capacità incredibile di amministrare i chilometri e il tempo, è la Lotto a riportare tutti sotto, è ancora la Lotto a organizzare il treno, a tirare la volata e ad esultare con Greipel, che batte il superpiazzato australiano Goss e l'argentino Haedo, piuttosto nettamente. L'ultima rotonda ha tradito Petacchi: «Ho sbagliato lì - dice il 38enne velocista ligure - e l'ho pagata a caro prezzo. Però c'è troppa bagarre, le squadre dei big vogliono stare tutte davanti, restare in piedi è davvero difficile».

E sarà ancor più difficile oggi, fino a Metz, 207 km ad alto rischio cadute, piatti, per velocisti. Necessario per Cavendish un colpo dopo la caduta, il fantasma di Greipel si allunga pericolosamente su The Mall, sull'ultimo km della prova olimpica che l'inglese, davanti al suo pubblico, «deve» vincere.

LOTTO		GIOVEDÌ 5 LUGLIO									
Nazionale	51	23	66	75	4						
Bari	32	63	11	20	81						
Cagliari	6	56	31	16	10						
Firenze	87	17	70	21	59						
Genova	31	79	6	73	36						
Milano	11	87	42	30	59						
Napoli	2	61	81	80	25						
Palermo	65	33	5	42	20						
Roma	66	74	20	28	4						
Torino	62	66	78	20	28						
Venezia	10	55	52	68	15						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
15	59	64	65	76	79	17	26				
Montepremi	1.960.497,66					5+ stella	€				
Nessun 6 - Jackpot	€ 11.254.006,20					4+ stella	€	51.398,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.437,00			
Vincono con punti 5	€ 147.037,33					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 513,98					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 24,37					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	2	6	10	11	17	31	32	33	42	55	
	56	61	62	63	65	66	70	74	79	87	